

Sul tavolo della Ue un tetto ai prezzi all'ingrosso del gas

Il summit di Versailles. In discussione anche l'emissione congiunta di bond per sostenere i costi dello shock energetico. Bulgaria e Ungheria minacciano blocco all'export di cereali nell'Unione

Beda Romano

Dal nostro inviato

VERSAILLES

Sarà ricco di temi delicati il vertice che i capi di Stato e di governo dell'Unione europea terranno a Versailles, fuori Parigi, tra oggi e domani. I leader saranno chiamati a trovare consenso politico sul modo in cui affrontare i prossimi snodi: oltre alle ipotesi di adesione dell'Ucraina alla costruzione comunitaria, discuteranno della frenata economica causata dalla crisi energetica e del modo in cui farvi fronte, mentre crescono i timori di blocchi all'export agroalimentare tra Paesi membri

In un incontro con la stampa, un funzionario europeo ha raffreddato ieri le attese circa la possibilità di utilizzare nuovamente strumenti straordinari come si fece nel 2020 dinanzi allo scoppio della pandemia. A una specifica domanda sulla possibilità di replicare il programma SURE (obbligazioni comunitarie per finanziare i sussidi della disoccupazione), il diplomatico ha risposto: «Non è un tema d'attualità. Non dimentichiamo che il NextGenerationEU ha appena iniziato a sborsare denaro».

Sempre secondo il funzionario europeo, lo stesso denaro del NGEU - in tutto 800 miliardi di euro - può essere riallocato a seconda delle nuove esigenze. In questo senso, non vi sarebbe urgenza di pensare a nuovi strumenti finanziari. «Se ne parlerà a tempo debito», ha aggiunto. L'ipotesi di nuovi fondi europei, sulla falsariga del NGEU, è stata for-

mulata tra gli altri dal commissario agli affari europei Paolo Gentiloni in una intervista a Le Monde (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Chi propone nuovi strumenti nota la necessità di contrastare l'impatto negativo della crisi ucraina, di finanziare l'uscita dal gas russo, di investire ancor più velocemente nelle fonti rinnovabili. Per ora, il tema di nuovo debito in comune è ritenuto prematuro da altri esponenti comunitari, come il vicepresidente Valdis Dombrovskis. Sul tavolo ci sono le proposte presentate martedì: prezzi amministrati nel settore energetico, aiuti di Stato, diversificazione delle fonti di energia.

A questo proposito non tutti sono d'accordo con le idee illustrate da Bruxelles. La data del 2030 entro la quale azzerare la dipendenza dal gas russo non piace a molti. C'è chi vorrebbe anticiparla al 2027 e chi renderla effettiva immediatamente. La bozza di dichiarazione ieri sera non prevedeva date.

Nel frattempo, Atene ha chiesto un tetto al prezzo del gas sul mercato all'ingrosso. Il timore è che i Paesi più poveri possano essere penalizzati al momento dell'acquisto rispetto ai partner più ricchi.

Sempre delicata potrebbe essere la discussione tra i leader sul futuro del Patto di Stabilità. Due sono le questioni aperte. La prima riguarda la riforma delle regole di bilancio. La discussione tra i capi di Stato e di governo darà indicazioni su come modificare il Patto. La seconda questione aperta è relativa all'eventuale proroga della sospensione dell'attuale Patto oltre il 2022. Una decisione verrà presa in primavera, e

anche su questo aspetto i leader potranno dire la loro.

Sul fronte ucraino, i Ventisette hanno opinioni diverse. «C'è chi vorrebbe una adesione rapida del Paese all'Unione. Molti altri frenano», spiegava ieri il funzionario europeo. L'Unione europea dovrà soppesare diversi fattori: l'eventuale reazione russa a nuovi legami dell'Ucraina con il blocco comunitario, il sostegno morale da dare a Kiev, e l'opportunità di un nuovo allargamento. In questo contesto, emerge l'idea-compromesso di rafforzare l'attuale accordo di associazione con l'Ucraina.

I leader dovranno anche discutere di eventuali nuove sanzioni contro la Russia, dopo che gli Stati Uniti hanno deciso di bloccare l'import di petrolio russo. Intanto, ieri è stato dato il via libera ufficiale al nuovo pacchetto di misure sanzionatorie annunciato nei giorni scorsi. Messi al bando sono 160 oligarchi e deputati russi. Sarà vietata l'esportazione di materiale marittimo (oltre a quello aereo già deciso in precedenza) e tre banche bielorusse saranno escluse dalla rete interbancaria Swift.

Nel frattempo, cresce la paura di eventuali ritorsioni russe alle sanzioni europee. Lo sguardo a Bruxelles è rivolto alla possibilità che la Russia decida di sospendere la vendita di grano, orzo o altri prodotti (il Paese è il più grande produttore di fertilizzanti al mondo).

Peggio ancora forse è l'eventualità di blocchi all'export all'interno dello stesso mercato unico. L'Ungheria ha già introdotto divieti nel settore cerealicolo, e altrettanto potrebbe fare la Bulgaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

La guerra in Ucraina

KIEV NELL'UNIONE

All'esame del Consiglio Ue la richiesta di adesione dell'Ucraina. Alcuni Paesi premono per un'ammissione rapida, ma la maggioranza non è favorevole



I 27 PRENDONO TEMPO

L'orientamento prevalente sembra quello di prendere tempo e approfondire i rapporti nell'ambito dell'Accordo di associazione

AFP



Il Consiglio Ue.

Emmanuel Macron ospita oggi a Versailles un difficilissimo vertice tra capi di Stato e di Governo dell'Unione europea in risposta alle minacce russe

